

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4745448.main.png>

Il Giornale di Vicenza Domenica 22 ottobre 2023

33

## Ovest Valdagno

Montecchio Maggiore

Ricerca feriti tra le macerie  
Da tutt'Italia per addestrare  
i cani da soccorso

• In un'area di 5 mila metri quadrati c'è il nuovo campo della protezione civile certificato anche per le esercitazioni dei vigili del fuoco

ANTONELLA FADDA

Quattro abbaï laceranti nel silenzio. E poi seduto come ad indicare, secondo l'addestramento, che vicino c'è una persona sotto le macerie. È stato il momento culminante, ieri mattina, dell'inaugurazione del nuovo campo di addestramento delle unità cinofile da soccorso della protezione civile di Montecchio. Un campo che ha già ospitato, e ne ospiterà in futuro, squadre provenienti da tutta Italia che li potranno allenare a salvare vite umane. E ieri Happy, Tyson, Keeply e Marilyn hanno eseguito un'esercitazione per mostrare cosa sono capaci di fare in caso di emergenza.



Protezione civile Inaugurato il nuovo campo di addestramento cani per la ricerca di dispersi A.F.

La cosiddetta "area macerie" è di circa 1.700 metri quadrati, attraversata da un tunnel centrale semiseppolto lungo 46 metri e collegato a 13 diramazioni. Lo sviluppo totale è di 138 metri con 35 postazioni-vittima, oltre ad altre 20

esterne non collegate ai cunicoli, e nascondigli per i "dispersi" da individuare. La conformazione di questo spazio permette di nascondere il più possibile la traccia olfattiva delle persone da salvare, aumentando l'efficacia

dell'allenamento. In più i detriti bonificati sono stati scelti e collocati ricreando vari tipi di scenari sconnessi e instabili. C'è l'impianto di illuminazione per l'uso notturno. Per garantire un percorso formativo graduale agli ope-

ratori con il proprio compagno a quattro zampe è stata creata una zona cuccioli e un'area ubbidienza all'esterno dell'area macerie.

La struttura, in via Natta, è in uno spazio comunale di circa 5.500 metri quadrati dove già dal 2001 si effettuano esercitazioni. I lavori sono iniziati nel 2019 e l'area è stata completamente rimodellata per simulare scenari come l'emergenza sismica, crolli e la ricerca di persone sepolte tra le macerie. Il ministero dell'Interno ha assegnato alla struttura la certificazione per ospitare le esercitazioni delle unità cinofile dei pompieri.

All'inaugurazione c'erano il prefetto Salvatore Caccamo, il comandante dei vigili del fuoco di Vicenza Andrea Gattuso, il consigliere provinciale delegato alla protezione civile Davide Faccio, il sindaco Gianfranco Trapula e l'assessore alla protezione civile nonché presidente del distretto di protezione civile "V9" Loris Crocco, molti amministratori dei Comuni vicini, carabinieri, guardia di finanza, polizia locale "Dei Castelli", il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti e il consigliere regionale Milena Cecchetto.

«Grazie all'impegno dei volontari la nostra città dispone ora di un riferimento nazionale in scenari di emergenza - ha detto Trapula -. Un'attività fondamentale che permette di salvare vite in caso di calamità». «Eccellenza e volontariato - ha aggiunto il prefetto Caccamo - un binomio che difficilmen-

te si trova come in questo caso. La protezione civile è stata lungimirante: le unità cinofile sono importanti nell'emergenza ed essenziali nella ricerca persone». Il comandante Gattuso ha spiegato che il campo castellano ha già ospitato esercitazioni di gruppi provenienti dal Friuli, Basilicata e Toscana, «oltre al Veneto dato che quest'area, che è altamente specializzata, rappresenta la grande sinergia fra vigili del fuoco, Comune e protezione civile».

**Le caratteristiche**  
Ieri è stata inaugurata una "area macerie" di 1.700 metri quadrati con un tunnel centrale semiseppolto di 46 metri che è collegato a 13 diramazioni

**Unità cinofile al lavoro**  
Ci sono 35 postazioni per le "vittime" oltre ad altre 20 esterne, non collegate ai cunicoli, e ad alcuni nascondigli per i "dispersi"

«La protezione civile di Montecchio - ha detto Ciambetti - si è sempre contraddistinta per l'eccellenza nella qualità del lavoro, anche nei momenti più difficili delle emergenze». «Le 8 mila ore di volontariato per creare questo progetto - ha aggiunto Faccio - fanno capire cosa sia la protezione civile pronta a operare in qualunque situazione». Non è mancata infine la benedizione di don Giuseppe Tassoni.

Trissino

## «Danni a operai Miteni, assurdo archiviare l'inchiesta»

• I consiglieri regionali del Partito democratico: «Una doccia fredda, leggi troppo generose». Le "Mamme no Pias": «Non è dignitoso»

Contrarietà alla decisione e solidarietà ai lavoratori, dopo che il giudice Venditti ha archiviato il procedimento penale per le malattie degli operai Rimar-Miteni: con i Pias «non c'è nesso causale ed i reati prima dell'aprile 2016 sono estinti». Le indagini erano state avviate nel 2020 dopo un esposto della

Cgil di Vicenza e dalla Filitem Cgil di Vicenza, e si erano chiuse nel 2022 con la richiesta della procura di archiviazione. Le organizzazioni sindacali avevano avanzato "opposizione", che il giudice ha respinto, confermando l'archiviazione. Gli indagati erano stati chiamati a rispondere di lesioni personali colpose e omicidio colposo. «Al netto degli aspetti giuridici commentano le "Mamme no Pias" - non c'è progresso senza conciliare salute e lavoro. Non è dignitoso interrogarsi ogni giorno su cosa sceglie-



Ex Miteni Un vecchio impianto G.Z.

**Motivazioni**  
Per il gip «non c'è nesso causale ed i reati prima dell'aprile 2016 sono estinti»

portare a casa il pane o preservare la salute?». «Esprimiamo vicinanza e solidarietà - dicono i consiglieri regionali del Partito democratico Andrea Zannoni, Anna Maria Bigon e Chiara Luisetto - ai lavoratori dell'ex Miteni: l'archiviazione dell'indagine è una doccia fredda. L'Italia è indietro rispetto all'Europa sulla tutela di persone e ambiente. Chi ha avvelenato le persone si salva grazie a leggi troppo generose ed a prescrizioni troppo brevi. A tal punto che questi inquinanti vengono qui dall'estero ap-

profittando di questa voragine normativa. Per gli esperti del mondo giuridico e scientifico è evidente il collegamento fra l'insorgere di malattie a seguito del contatto con le sostanze perfluoroalchiliche». «Una grave mancanza di considerazione - hanno dichiarato Elena Mazzoni, responsabile nazionale ambiente Prc-Se e Roberto Fogagnoli, segretario provinciale Prc - verso chi, oltre ad aver perso il lavoro, si trova la salute compromessa dalle sostanze perfluoroalchiliche». G.Z.

Arzignano

## Il liceo "Da Vinci" multimediale svetta al premio letterario

• Al "Gambinus Mazzotti" tre studenti hanno vinto il riconoscimento della Camera di commercio di Treviso e Belluno-Dolomiti

Maisha Anjum Munshi, Pawandeep Kaur e Thomas Wang, della classe 4D2 del liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Arzignano hanno

vinto il premio speciale della Camera di commercio di Treviso e Belluno-Dolomiti della 16esima edizione del prestigioso "Premio letterario Gambinus Mazzotti" del valore di mille euro. I tre studenti, assieme alla professoressa Maria Teresa Bertolazzi, titolare del progetto, hanno gareggiato nella sezione multimediale, con il video



Concorso Premiatari tre studenti del liceo G.Z.

**Argomento**  
Hanno presentato un video sul tema "A caccia di avventure: sport in montagna"

"A caccia di avventure: sport in montagna". Gli studenti sono stati invitati a sviluppare il tema "I giovani, lo sport e lo sviluppo sostenibile per la montagna". Il premio speciale ha riguardato i lavori che meglio hanno saputo sviluppare le tematiche dello sviluppo economico e d'impresa, nel rispetto del territorio e delle esigenze ambientali. La ceri-

monia di premiazione si è tenuta ieri, nella sala conferenze della Camera di commercio di Treviso e Belluno/Dolomiti, a Treviso. Il premio speciale ha riguardato i lavori che meglio hanno saputo sviluppare le tematiche dello sviluppo economico e d'impresa, nel rispetto del territorio e delle esigenze ambientali. G.Z.

## Ricerca feriti tra le macerie Da tutt'Italia per addestrare i cani da soccorso

**In un'area di 5 mila metri quadrati c'è il nuovo campo della protezione civile certificato anche per le esercitazioni dei vigili del fuoco**

ANTONELLAFADDA Quattro abbaï laceranti nel silenzio. E poi seduto come ad indicare, secondo l'addestramento, che vicino c'è una persona sotto le macerie. È stato il momento culminante, ieri mattina, dell'inaugurazione del nuovo campo di addestramento delle unità cinofile da soccorso della protezione civile di Montecchio. Un campo che ha già ospitato, e ne ospiterà in futuro, squadre provenienti da tutta Italia che lì potranno allenarsi a salvare vite umane. E ieri Happy, Tyson, Keepfly e Marilyn hanno eseguito un'esercitazione per mostrare cosa sono capaci di fare in caso di emergenza. La cosiddetta "area macerie" è di circa 1.700 metri quadri, attraversata da un tunnel centrale semisepolto lungo 46 metri e collegato a 13 diramazioni. Lo sviluppo totale è di 138 metri con 35 postazioni-vittima, oltre ad altre 20 esterne non collegate ai cunicoli, e nascondigli per i "dispersi" da individuare. La conformazione di questo spazio permette di nascondere il più possibile la traccia olfattiva delle persone da salvare, aumentando l'efficacia dell'allenamento. In più i detriti bonificati sono stati scelti e collocati ricreando vari tipi di scenari sconnessi e instabili. C'è l'impianto di illuminazione per l'uso notturno. Per garantire un percorso formativo graduale agli operatori con il proprio compagno a quattro zampe è stata creata una zona cuccioli e un'area ubbidienza all'esterno dell'area macerie. La struttura, in via Natta, è in uno spazio comunale di circa 5.500 metri

quadrati dove già dal 2001 si effettuano esercitazioni. I lavori sono iniziati nel 2019 e l'area è stata completamente rimodellata per simulare scenari come l'emergenza sismica, crolli e la ricerca di persone sepolte tra le macerie. Il ministero dell'interno ha assegnato alla struttura la **certificazione** per ospitare le esercitazioni delle unità cinofile dei pompieri. All'inaugurazione c'erano il prefetto Salvatore Caccamo, il comandante dei vigili del fuoco di Vicenza Andrea Gattuso, il consigliere provinciale delegato alla protezione civile Davide Faccio, il sindaco Gianfranco Trapula e l'assessore alla protezione civile nonché presidente del distretto di protezione civile "Vi9" Loris Crocco, molti amministratori dei Comuni vicini, carabinieri, guardia di finanza, polizia locale "Dei Castelli", il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti e il consigliere regionale Milena Cecchetto. «Grazie all'impegno dei volontari la nostra città dispone ora di un riferimento nazionale in scenari di emergenza - ha detto Trapula -. Un'attività fondamentale che permette di salvare vite in caso di calamità». «Eccellenza e volontariato - ha aggiunto il prefetto Caccamo un binomio che difficilmente si trova come in questo caso. La protezione civile è stata lungimirante: le unità cinofile sono importanti nell'emergenza ed essenziali nella ricerca persone». Il comandante Gattuso ha spiegato che il campo castellano ha già ospitato esercitazioni di gruppi provenienti dal

Friuli, Basilicata e Toscana, «oltre al Veneto dato che quest'area, che è altamente specializzata, rappresenta la grande sinergia fra vigili del fuoco, Comune e protezione civile». «La protezione civile di Montecchio - ha detto Ciambetti - si è sempre contraddistinta per l'eccellenza nella qualità

del lavoro, anche nei momenti più difficili delle emergenze». «Le 8 mila ore di volontariato per creare questo progetto - ha aggiunto Faccio - fanno capire cosa sia la protezione civile pronta a operare in qualunque situazione». Non è mancata infine la benedizione di don Giuseppe Tassoni.